STRATEGIE DIDATTICHE

		MOLTO UTILE	POCO UTILE	NON RILE-VANTE	INU-TILE
1.	Offrire situazioni di ascolto in interazione, in cui due o più studenti giocano a turno il ruolo di parlante e di ascoltatore.				
2.	Incoraggiare gli studenti, durante l'interazione orale, a riconoscere messaggi ambigui o inadeguati e, segnalare eventuali problemi di comprensione e specificando di quali altre informazioni hanno bisogno.				
3.	Presentare situazioni di ascolto in cui il canale visivo integra l'informazione sonora, sia nell'interazione faccia a faccia (es. conversazione, videoconferenza), sia nella comunicazione unidirezionale (es. film, TV, DVD, video clip).				
4.	Aiutare gli studenti a decodificare il linguaggio non-verbale (come i gesti, le espressioni del volto, gli sguardi, …), anche in relazione ai significati che tale linguaggio assume nelle varie culture e nella comunicazione interculturale.				
5.	Sfruttare l'interazione dei canali uditivo e visivo in vari modi (es. visione di una scena senza il sonoro, ascolto di un scena senza le immagini).				
6.	Incoraggiare gli studenti ad usare strategie di *pianificazione* (prima dell'ascolto: es. farsi domande sui possibili contenuti), di *monitoraggio* (durante l'ascolto: es. tenere presente ciò che non si è capito) e di *autovalutazione* (al temine dell'ascolto: es. valutare se è stato raggiunto lo scopo che ci si è posti, che tipo di problemi si sono incontrati e che strategie sono state utilizzate).				
7.	Graduare le difficoltà in termini di *input* (es. varietà e grado di interesse degli argomenti, lunghezza, complessità lessicale, sintattica e testuale dei documenti, presenza di più interlocutori, rumori di fondo).				
8.	Graduare le difficoltà in termini di *tipi di ascolto* (es. ascolto *globale*, per cogliere il senso generale; ascolto *selettivo*, per identificare elementi particolari, ascolto *intensivo*, per ritrovare tutti i significati trasmessi dal discorso).				
9.	Graduare le difficoltà in termini della *risposta* sollecitata dal compito (es. richiedendo risposte sia verbali che non verbali: domande vero/falso, a risposta multipla, a risposta libera; utilizzando immagini da scegliere, da completare, da accoppiare; chiedendo una risposta fisica come compiere un'azione o costruire qualcosa).				

10.	Fare in modo che il compito da svolgere sia il più possibile "autentico" (es. capire i generi di film per scegliere quello preferito) -				
11.	Curare che gli studenti sappiano riconoscere i significati, le intenzioni comunicative e i sentimenti veicolati dall'accento, dal ritmo, dall'intonazione (es. distinguendo tra intonazione discendente di un ordine: *Stai qui!* e intonazione ascendente di una domanda: *Stai qui?*).				
12.	Abituare gli studenti a fare attenzione al *co-testo* (le parole che precedono e seguono) ed al *contesto* (l'ambiente, gli interlocutori, la situazione …)				
13.	Far emergere dagli studenti parole ed espressioni-chiave che possono aiutarli nel seguire il filo del discorso che ascolteranno				
14.	Presentare la situazione ed il contesto del messaggio da ascoltare e chiedere agli studenti di esprimere le loro pre-conoscenze ed esperienze.				
15.	Fornire agli studenti una traccia per indirizzarli verso i probabili contenuti (es. nel caso di un'intervista, elencare le domande dell'intervistatore e far prevedere alcune possibili risposte).				
16.	Accertarsi del grado di familiarità che gli studenti hanno con un certo tipo di discorso				
17.	Incoraggiare gli studenti a sfruttare alcune caratteristiche peculiari della lingua orale come la *ridondanza* (il fatto che un'informazione può essere ripetuta più volte, anche in forme diverse) e la *riformulazione* (il fatto che spesso il parlante chiarisce o enfatizza un punto, e che parlante e ascoltatore spesso si ripetono nella conversazione).				
18.	Sensibilizzare gli studenti a prestare particolare attenzione alle *parole accentate*, che spesso trasmettono le informazioni importanti (parole come sostantivi, aggettivi, verbi … piuttosto che articoli o preposizioni).				
19.	Incoraggiare gli studenti a non preoccuparsi se non capiscono, e a proseguire così con più fiducia nell'ascolto.				
20.	Invitare gli studenti a fare pratica autonoma di ascolto, tramite i supporti e nei contesti a loro preferiti (es. canzoni, radio, televisione, CD-ROM, video e audio clip, *chat*, *podcasting* …).				
21.	Assicurarsi che gli studenti non percepiscano i compiti di ascolto come un *test* o una verifica, ma come un lavoro per aumentare il loro senso di competenza				
22.	Far confrontare a coppie le risposte ad un compito di ascolto prima di controllare le risposte con tutta la classe				

23.	Usare tecniche di *apprendimento cooperativo* in cui i singoli studenti e i gruppi sono responsabili dell'apprendimento reciproco (es. il *jigsaw*, in cui le informazioni sono distribuite tra gruppi diversi, che devono quindi interagire per giungere ad una comprensione o interpretazione complessiva).				

Suggerimenti bibliografici

Anderson A., Lynch T. 1988, *Listening*, OUP, Oxford.
Beretta N., Gatti F. 2007, *Abilità d'ascolto*, Guerra, Perugia.
CField J. 2009, *Listening in the language classroom*, CUP, Cambridge.
Nobili P. (a cura di) 2006, *Oltre il libro di testo. Multimedialità e nuovi contesti per apprendere le lingue*, Carocci, Roma (con ricca sitografia: http://www.scuolafacendo.carocci.it/). ornaire C., Germain C. 1998, *La compréhension orale*, Clé International, Paris.